

Prot. di acquisizione verbale

OGGETTO: VERBALE CONCLUSIVO - SEDUTA DEL 09/04/2022

Facendo seguito alle sedute tenutesi in data 05/03/2022, 19/03/2022 e 26/03/2022, il giorno 09 del mese di Aprile 2022 alle ore 18:00, costituita regolarmente la Commissione, si redige il presente verbale della seduta conclusiva per la Verifica di Ottemperanza alle prescrizioni A6-A7-A8-A9 e A10 del Decreto di compatibilità ambientale n. 139 del 01/06/2017 facente seguito al parere numero 2315 del 24.02.2017, reso ai sensi dell'articolo 9 del D.M.150/2007, dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA - VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

A seguito dell'esame della documentazione trasmessa in riscontro alla nota protocollo n. 545 del 23/02/2022 ed acquisita al protocollo dell'Ente Parco n. 580 del 28/02/2022, consistente in shapefiles di progetto ed elaborati tecnici predisposti dalla Terna S.p.A. per ottemperare alle prescrizioni A6-A7-A8-A9-A10, si relaziona quanto segue:

• **PRESCRIZIONE A6 - RILIEVO FLORISTICO-VEGETAZIONALE:** *“Dovrà essere predisposto, in accordo con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania, uno specifico rilievo floristico vegetazionale in corrispondenza dei sostegni ricadenti nelle aree interessate da habitat protetti, al fine di evitare e/o contenere eliminazioni o danneggiamenti di specie floristiche protette eventualmente presenti nell'area interessata alla posa del sostegno, con particolare riguardo a quelle specificamente citate nella relazione di incidenza ambientale”*.

Come rilevato dalla Relazione REFR11001CATS03212 “Prescrizione A6 Rilievi floristico-vegetazionali degli habitat protetti”, datata 09/04/2021, risultano interessati dalla posa dei sostegni del nuovo elettrodotto i seguenti habitat dell'All. I Dir. 92/43/CEE:

- habitat 9260 - Boschi di *Castanea sativa*, con 34 sostegni
- habitat 6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) - non prioritario in quanto non avente il requisito “stupenda fioritura di orchidee” - con 3 sostegni
- habitat prioritario 9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*, con 2 sostegni

I rilievi floristico-vegetazionali sono stati eseguiti in corrispondenza di un campione rappresentativo delle aree oggetto di realizzazione dei nuovi sostegni, così come sintetizzato nella seguente tabella.

Habitat Dir.92/43/CEE	Sostegni interferenti	N. rilievi per aree campione	Rapporto rilievi/sostegni	Ritrovamento specie floristiche di interesse conservazionistico
--------------------------	--------------------------	---------------------------------------	------------------------------	--

Prot. di acquisizione verbale

9260	34	5	5/34	SI (in 3 stazioni su 5)
6210	3	1	1/3	SI
9210*	2 di cui uno ricadente al margine della faggeta in ambiente roccioso riconducibile all'habitat 8210 "Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica"	2	2/2	SI (in 2 stazioni su 2)

Considerando, pertanto, che i risultati del rilievo floristico-vegetazionale hanno evidenziato presenza di specie floristiche di interesse conservazionistico in ciascuna delle tre tipologie di habitat dell'All. I Dir. 92/43/ CEE interessate dalla realizzazione dei sostegni della nuova linea aerea, ai fini dell'ottemperanza alla prescrizione A6, che mira al contenimento del danneggiamento delle specie floristiche protette eventualmente presenti, prima della fase operativa, si chiede uno studio più approfondito e puntuale delle specie vegetali che saranno estirpate e che le misure mitigative previste in fase di cantiere per limitare la potenziale interferenza siano messe in atto in tutti i siti in cui i nuovi sostegni interferiscano con habitat dell'All. I Dir. 92/43/ CEE, dando per assunta la presenza di specie floristiche di interesse conservazionistico anche in quei siti in cui il rilievo floristico non è stato eseguito direttamente.

Nello specifico la Relazione per la prescrizione A6 individua le seguenti misure di mitigazione, che vanno pertanto rigorosamente attuate nei 39 siti interessati dalla cantierizzazione per la posa dei nuovi sostegni e ricadenti in habitat dell'All. I Dir. 92/43/ CEE:

- le aree di cantiere saranno perimetrate e recintate nell'ottica di limitare al minimo l'interferenza con la vegetazione di contorno;
- l'area di ripulitura sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive, la durata delle attività sarà ridotta al minimo necessario;
- le attività di scavo delle fondazioni dei sostegni saranno tali da contenere al minimo i movimenti di terra.

A quanto sopra indicato, durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, la Commissione ritiene opportuno che siano valutati eventuali effetti dovuti all'esecuzione delle lavorazioni sulla vegetazione periferica all'area di cantiere e aggiungere ulteriori gli obblighi e i divieti definiti dalle "misure specifiche di conservazione", indicati a pagina 134/135 dell'allegato alla DGR 795/2017; in particolare:

Prot. di acquisizione verbale

- nell'habitat 6220, è fatto divieto di raccolta e di danneggiamento di tutte le specie vegetali caratteristiche di questo habitat con particolare riferimento a tutte le specie appartenenti alla famiglia delle Orchidacee e riportate in allegato 3
- nell'habitat 9260 è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive
 - in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica*, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta
 - nell'habitat 9210, è fatto divieto di taglio, danneggiamento ed estirpazione degli esemplari di *Taxus baccata*, *Ilex aquifolium*
 - nell'habitat 9210, negli interventi di taglio boschivo, qualora sia necessario l'impiego di mezzi meccanici (forwarder, trattori, ecc.), è fatto obbligo dell'uso di mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso.

Si ritiene necessario, allorquando dovessero emergere delle criticità gravi per determinati siti di intervento, durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, di valutare l'opportunità di trovare siti alternativi nelle immediate vicinanze del sito di intervento progettuale che comportino un minor impatto soprattutto sulle specie prioritarie.

La presente prescrizione è considerata ottemperata appieno per le opere da realizzare per i tratti di impianto previsti in cavo interrato lungo le direttrici stradali localizzate al di fuori del perimetro dell'area Parco dei Monti Lattari e delle aree appartenenti alle Rete Natura 2000.

Pertanto, con riferimento alla sola parte aerea, in merito alla documentazione inerente la prescrizione A6, la Commissione esprime il proprio parere favorevole con le condizioni, da gestire durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, che per maggior chiarezza si riportano di seguito:

- dovranno essere valutati eventuali effetti dovuti all'esecuzione delle lavorazioni sulla vegetazione periferica all'area di cantiere e aggiungere ulteriori obblighi e divieti definiti dalle "misure specifiche di conservazione" dell'allegato alla DGR 795/2017;
- uno studio più approfondito e puntuale delle specie vegetali che saranno estirpate e che le misure mitigative previste in fase di cantiere per limitare la potenziale interferenza siano messe in atto in tutti i siti in cui i nuovi sostegni interferiscano con habitat dell'All. I Dir. 92/43/ CEE, dando per assunta la presenza di specie floristiche di interesse conservazionistico anche in quei siti in cui il rilievo floristico non è stato eseguito direttamente;
- Si ritiene necessario, allorquando dovessero emergere delle criticità gravi per determinati

Prot. di acquisizione verbale

siti di intervento di valutare, l'opportunità di trovare siti alternativi nelle immediate vicinanze del sito di intervento progettuale che comportino un minor impatto soprattutto sulle specie prioritarie.

• PRESCRIZIONI A7 E A9 - CANTIERIZZAZIONE, INTERVENTI DI RIPRISTINO E MITIGAZIONI

A7 - *“In fase di progettazione esecutiva degli interventi (nuove realizzazioni, demolizioni, interramenti) nel Sito Natura 2000 interferito, in accordo con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania, dovrà essere presentato un progetto di dettaglio delle aree di cantiere, delle attività e delle fasi di cantiere, degli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico, utilizzando le migliori tecniche di ingegneria ambientale disponibili, e delle misure di mitigazione che saranno intraprese per la tutela, la salvaguardia degli habitat e delle specie protette. Per l'accesso alle aree di cantiere dovranno essere utilizzate le piste e le strade campestri esistenti, l'apertura eventuale di nuove piste dovrà essere concordata con l'Ente Parco”.*

A9 - *“La progettazione esecutiva delle opere previste dal progetto dovrà tenere conto della vegetazione esistente evitando, il più possibile, l'interferenza con la vegetazione naturale o seminaturale ed il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Le piste e le piazzole di accesso alle aree di cantiere, non dovranno interferire con habitat naturali protetti, ma dovranno essere utilizzati percorsi ed aree alternative e/o prevedendo l'uso dell'elicottero. Qualora la realizzazione degli interventi intercetti esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone, in accordo con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania, dovranno essere previsti interventi specifici di espianto e reimpianto in aree contigue alla collocazione originaria, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'infrastruttura. In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna”.*

CANTIERIZZAZIONE

Come rilevato dalla Relazione REFR11001CATS0322 “Prescrizione A7 e A9 Cantierizzazione, interventi di ripristino e mitigazioni” e dalla Tavola DEF11001CATS03228 “Cantierizzazione e interventi di ripristino”, entrambe datate 02/07/2021, la **cantierizzazione** è legata essenzialmente a:

- a) cantieri base linee aeree
- b) microcantieri sostegno
- c) modalità di accesso ai sostegni
- d) aree di cantiere con postazioni elicottero
- e) aree di interferenza conduttori-vegetazione arborea
- f) cantieri base cavidotti
- g) demolizioni



Prot. di acquisizione verbale

a) I **cantieri base delle linee aeree**, finalizzati al supporto logistico alle attività di cantiere vere e proprie, saranno realizzati in numero di uno per lotto.

In totale, sono previsti 5 cantieri base per gli elettrodotti e 2 (A e B) per i cavidotti.

Sulla base dei dati riportati nell'elaborato REFR11001CATS03227 in merito alla collocazione, alla destinazione urbanistica del suolo e alla vegetazione genericamente indicata per ogni cantiere, si ritiene che:

- **per i cantieri base:**

n. 2, in comune di Agerola, ricadente nei confini del sito della Rete Natura 2000 ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" ma in area urbanizzata- uso del suolo rilevato: parzialmente prato arborato, e **n. 5, in comune di Vico Equense**, località Pian dell'Olmo, posto al margine dell'area di Riserva Generale (Zona B) del Parco Regionale dei Monti Lattari- uso del suolo rilevato: incolto, data l'ubicazione e la tipologia ambientale delle aree, siano necessari ulteriori approfondimenti relativi alla flora e alla fauna presenti nel sito anche attraverso un report fotografico dettagliato, chiarimenti circa la durata d'uso prevista e l'eventuale necessità di taglio di elementi erbacei/arbustivi/arborei. Si richiede di formulare un'eventuale scelta alternativa rispetto al sito ipotizzato.

È inoltre necessario meglio specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di cantiere in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento luminoso e sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con la componente acqua e con le componenti biotiche rilevate a seguito degli approfondimenti richiesti;

- **n. 4, in comune di Sant'Antonio Abate**, via Masseria Piccola, uso del suolo rilevato: piazzale-incolto- oliveto, ai sensi del D.Lg. lt. 27 luglio 1945 n. 475, si debba osservare il divieto di abbattimento o danneggiamento degli alberi di olivo. Si richiedono, inoltre, chiarimenti circa possibili interventi a farsi sulle suddette piante e un eventuale scelta alternativa rispetto al sito ipotizzato.

b) I **microcantieri**, ossia le aree di intervento relative agli elettrodotti aerei, sono ubicati in corrispondenza di ogni singolo sostegno e mediamente interessano una superficie delle dimensioni di circa 15x15 m.

Trattasi, in totale, di n.54 siti destinati alle operazioni di scavo, getto in cemento armato delle fondazioni, rinterro ed infine all'assemblaggio degli elementi costituenti la tralicciatura del sostegno (o dei tronchi nel caso dei sostegni monostelo) e alle attività di tesatura dei conduttori.

- **In riferimento ai microcantieri ricadenti all'interno della perimetrazione delle aree Natura 2000 e/o del Parco Regionale dei Monti Lattari**, si ritiene che debbano essere presentati gli stessi chiarimenti di cui al punto a) durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla

Prot. di acquisizione verbale

cantierizzazione, in merito alle specifiche misure di mitigazione, alla vegetazione presente, ai tempi d'uso del suolo.

- **Per ciascun micro cantiere** si chiede uno studio di dettaglio che definisca, rispetto all'altezza progettuale del traliccio, l'impatto delle opere di manutenzione sulla vegetazione sottostante i cavi.

c) **Le modalità di accesso ai sostegni** prevedono, nella maggioranza dei casi, il ricorso all'elitransporto per materiali e personale e, solo in pochi casi, l'uso di piste già esistenti o, in alternativa, l'apertura di nuove piste.

Nello specifico:

- 43 sostegni saranno raggiunti attraverso l'uso dell'elicottero;
- 7 sostegni richiederanno l'apertura di nuove piste;
- 4 sostegni richiederanno l'adeguamento delle piste esistenti.

Le **nuove piste**, autorizzate dal MITE, sono:

- SV01 Nuova pista - bosco ceduo misto di carpino nero, acero napoletano, orniello
- VAL01 Nuova pista - bosco ceduo misto di carpino nero, acero napoletano, orniello
- VAL33 Nuova pista - bosco ceduo di castagno
- VAL34 Nuova pista - bosco ceduo di castagno
- VAL35 Nuova pista - bosco ceduo di castagno
- VAL51 Nuova pista - colture permanenti (agrumeti, frutteti semplici o misti con oliveti, vigneti)
- FIN03 Nuova pista – vigneto

Delle piste da adeguare, in 3 (SV03, VAL21, VAL32) ricadono in bosco ceduo di castagno ed 1 (VAL11) in habitat agricolo.

Per la realizzazione delle nuove piste, ad eccezione di quelle relative ai sostegni VAL51 e FIN03 collocate in superfici agricole, occorrerà effettuare il taglio e/o estirpazione della vegetazione arboreo-arbustiva.

- **In merito agli interventi previsti per la realizzazione/adeguamento delle piste ricadenti nella perimetrazione dell'area ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari"**, si rimanda, all'osservanza delle misure di conservazione e gli indirizzi di gestione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche così come approvate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017, come successivamente esplicitate nella prescrizione A10.

- Si richiede, inoltre, durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, uno studio di dettaglio, con supporto fotografico, relativo alla vegetazione

Prot. di acquisizione verbale

presente lungo i tracciati, chiarimenti circa la durata delle operazioni relative all'adeguamento o al tracciamento delle piste, l'eventuale necessità di taglio di elementi erbacei/arbustivi/arborei. Si richiede, inoltre, di formulare un eventuale scelta alternativa rispetto ai siti ipotizzati, nel caso fossero rilevati esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone.

- Si chiede di definire meglio il quantitativo di suolo movimentato per ciascun microcantiere.
- È inoltre necessario specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di cantiere in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento luminoso e sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con la componente acqua e con le componenti biotiche rilevate a seguito degli approfondimenti richiesti;

d) **Le aree di cantiere con postazione per elicottero**, utilizzabili come aree di carico/scarico e lo stoccaggio dei materiali, hanno dimensione di circa 15x15m e sono collocate prevalentemente su superfici che allo stato attuale risultano antropizzate (piazzi, parcheggi) e secondariamente su prati/incolti o aree agricole.

Ne sono state individuate 6, tutte in area parco (2 zona C, 3 zona B, 1 a cavallo fra A e B) e 4 anche in ZSC. Quella a cavallo fra zona A e B del Parco coincide il piazzale presente in località Porta del Faito.

L'uso dell'elicottero è previsto in media per 38 giorni per ciascuna postazione, per circa 240 minuti di volo al giorno fra piazzola/campo base e microcantiere sostegni.

- **In riferimento alle 10 postazioni suddette** e in relazione a quanto indicato anche nelle Prescrizioni A8 e A10, si chiede, durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, di specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di elitransporto in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con la componente aria e con le componenti biotiche;

e) **Le aree di interferenza conduttori-vegetazione arborea** prevedono un **primo taglio della vegetazione** che verrà effettuato sotto le campate della nuova linea elettrica aerea per **garantire** l'esercizio in sicurezza. Il taglio è limitato alla parte superiore delle piante che effettivamente interferiscono con la linea (capitozzatura). Nello specifico, in caso di attraversamento di un'area boschiva, le operazioni di taglio riguarderanno solamente gli alberi che potenzialmente (tenuto conto anche della crescita) possono avvicinarsi a meno di m 4 dai conduttori. Le modalità di taglio seguono una serie di accorgimenti operativi usualmente adottati.

Il primo taglio della vegetazione è necessario per 27 tratti, ricadenti perlopiù in castagneto, ma anche due in faggeta e uno in bosco misto.

- Si richiede, durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, uno studio di dettaglio, con supporto fotografico, relativo alla vegetazione

Prot. di acquisizione verbale

presente lungo le suddette aree, chiarimenti circa la durata e la tempistica delle operazioni. Si chiede, inoltre, se possibile, di formulare un'eventuale scelta alternativa, rispetto ai siti ipotizzati nel caso fossero rilevati esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone.

f) I **cantieri dei cavidotti** ricadono al di fuori della ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" e del Parco Regionale dei Monti Lattari. **Tutti i tratti in cavo si sviluppano lungo la viabilità pubblica, a meno di qualche breve tratto in area agricola, in un contesto prevalentemente antropico, e pertanto è asserito che le condizioni ambientali A7 e A9 contenute nel Decreto di Compatibilità Ambientale DM 0000139 del 01/06/2017 non risultano applicabili ai tratti di elettrodotto in cavo interrato in progetto.**

g) Per le **demolizioni** le aree di cantiere sono analoghe a quelle previste per le attività di realizzazione, quindi prevedono cantiere base, postazioni elicottero e aree di micro cantiere corrispondenti alle aree del sostegno da demolire. I microcantieri per le demolizioni fungeranno anche da postazioni per il recupero conduttori e funi di guardia (postazioni argano/freno) e avranno dimensione limitata all'area di ingombro del sostegno non oltre 10x7m. Per l'accesso ai sostegni in demolizione si sfrutteranno le piste esistenti, usate in fase di manutenzione della linea esistente e, ove non sarà possibile, si ricorrerà all'utilizzo dell'elicottero. In linea generale, per il recupero della fune di guardia e dei conduttori, non risulta necessario il taglio di alberi sotto linea a meno di qualche potatura di rami che potrebbero interferire durante le attività di recupero. L'uso dell'elicottero è previsto in media per 5 giorni per ciascuna postazione, per circa 300 minuti di volo al giorno fra piazzola/campo base e microcantiere demolizioni. Dalla piazzola per l'elicottero il materiale di risultata verrà poi trasportato con camion ai cantieri base.

Le attività di smantellamento delle linee esistenti per le tratte all'interno dei confini della ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" e del Parco Regionale dei Monti Lattari saranno eseguite esclusivamente al di fuori del periodo riproduttivo, individuato dal 15 marzo al 30 settembre (in ottemperanza alla prescrizione A8 del DM 149/2017) e non si prevede pertanto impatto a carico della fauna di valore conservazionistico.

In riferimento ai lavori di demolizione, si chiede, durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, di:

- definire meglio il quantitativo di suolo movimentato per ciascun microcantiere;
- specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di cantiere e di elitransporto in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento luminoso e sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con le componenti aria e acqua e con le componenti biotiche.

Prot. di acquisizione verbale

INTERVENTI DI RIPRISTINO VEGETAZIONALE E MORFOLOGICO E DI RECUPERO AMBIENTALE

Gli interventi di ripristino e di recupero ambientale sono trattati sia nel documento REFR11001CATS03227 che nel REFR11001CATS03221, predisposti per l'ottemperanza alle prescrizioni A9 e A10. Le principali finalità di queste opere sono la limitazione delle erosioni, il ruscellamento superficiale disordinato delle acque e la protezione delle scarpate artificiali.

Questi tre obiettivi saranno raggiunti attraverso i seguenti interventi:

- rivestimento del suolo consistente nell'impianto di specie vegetali autoctone a rapido accrescimento nell'intorno dei tralicci;
- drenaggio superficiale
- terrazzamento in presenza di versanti acclivi, a protezione di scarpate artificiali, realizzati lungo le curve di livello attraverso intervento naturalistico, con palizzata in legno o con l'utilizzo di pietrame a secco, per rimodellare il versante con la formazione di terrazzamenti e scarpate, per proteggere dall'erosione le superfici di taglio del versante e per sostenere e per drenare i terreni posti a monte.

Esse riguardano sia le aree di lavorazione interessate dalla localizzazione dei sostegni (nuove linee aeree) con le eventuali piste di accesso, sia le aree cantiere afferenti gli elettrodotti oggetto di smantellamento, sia le aree di cantiere relative alla realizzazione dei cavidotti.

Sono previste verifiche, interventi di verifica e una fase di interventi di manutenzione. La manutenzione post impianto sarà garantita per un periodo di 5 anni in ottemperanza alla prescrizione A10, a cui si rimanda per osservazioni più specifiche.

In riferimento alle misure previste nelle aree agricole (Tipologia A-u1, A-a2 e A-a3) si precisa che:

- il ripristino della morfologia dei luoghi, laddove si preveda operazioni di livellamento dei suoli, dovrà essere preventivamente concordato ed autorizzato dall'ente gestore Parco dei Monti Lattari ai sensi del Decreto MATTM del 17/10/2007 e della Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017;
- l'utilizzo di concimazioni di fondo dovrà tener presente, nei modi e nei titoli, della delimitazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di cui al DGR n. 585 del 16.12.2020.

In riferimento alle misure di ricostituzione dei boschi, della macchia mediterranea e della gariga si rimanda a quanto indicato alla prescrizione A10.

MISURE DI MITIGAZIONE

Le misure di mitigazione, previste in dettaglio nella relazione, sono così schematizzabili:

- misure di tutela della risorsa pedologica e accantonamento del materiale di scotico
- misure di tutela della vegetazione
- misure di contenimento della diffusione delle specie alloctone infestanti
- ripristino immediato delle aree interferite mediante inerbimento
- gestione dei residui vegetali prodotti nelle operazioni di taglio, sfalcio

Prot. di acquisizione verbale

- sospensione delle attività di abbattimento alberi
- mitigazioni per la riduzione delle emissioni e sollevamento di polveri in cantiere
- accorgimenti nell'allestimento delle aree di cantiere

In riferimento alle misure di tutela della risorsa pedologica e accantonamento del materiale di scotico così come previste nei documenti REFR11001CATS03221 e REFR11001CATS03227, si osserva che:

- **in merito al ripristino pedologico**, si ritiene che la misura indicata, consistente nella formazione di cumuli di terreno tali da consentire il riutilizzo della risorsa senza invertire gli orizzonti pedologici, non sia idonea allo scopo e, pertanto, tale misura dovrà essere riformulata in accordo con l'ente gestore.

In riferimento alle misure di tutela della vegetazione presente così come previste nei documenti REFR11001CATS03221 e REFR11001CATS03227, si osserva che:

- **in merito alla sospensione delle attività di abbattimento degli alberi** (per la quale la relazione rimanda al cronoprogramma predisposto per la prescrizione A8) e ai sensi della prescrizione A9 che recita testualmente: *"In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna"*, le attività di abbattimento degli alberi devono essere necessariamente condotte al di fuori del periodo di nidificazione della maggior parte delle specie di avifauna (non solo quella protetta) e nella totalità del territorio coinvolto. Pertanto, si ritiene che la sospensione prevista da cronoprogramma, che interessa solo pochi nuovi sostegni, non garantisca l'ottemperanza della prescrizione A9 e che debba essere prevista la sospensione delle attività di cantiere almeno dal 15 marzo al 15 luglio;

- **in riferimento all'uso di medicazione radicali con anticrittogamici**, si rileva che ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 essa è vietata in alcuni habitat di interesse conservazionistico. Pertanto si ritiene necessario uno studio più dettagliato degli habitat di intervento al fine di determinare le misure di tutela più opportune;

- **in riferimento al divieto di deposito di materiale liquido contenete sostanza tossiche nelle aree di pertinenza delle piante**, in considerazione dell'area di sviluppo radicale e della capacità di diffusione dei liquidi nel suolo, si ritiene che esso non sia sufficiente a evitare rischi di inquinamento accidentale ma che sia opportuno estendere il divieto a tutta l'area di cantiere.

La presente prescrizione è considerata ottemperata appieno per le opere da realizzare per i tratti di impianto previsti in cavo interrato lungo le direttrici stradali localizzate al di fuori del perimetro dell'area Parco dei Monti Lattari e delle aree appartenenti alle Rete Natura 2000.

Pertanto, in riferimento alla sola parte aerea, in merito alla documentazione inerente le prescrizioni A7 e A9, la Commissione esprime il proprio parere favorevole con le condizioni, da

Prot. di acquisizione verbale

gestire in corso d'opera, durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, che per maggior chiarezza si riportano di seguito:

- per i cantieri base:
 - fornire ulteriori approfondimenti relativi alla flora e alla fauna presenti nel sito, anche attraverso un report fotografico dettagliato, chiarimenti circa la durata d'uso prevista e l'eventuale necessità di taglio di elementi erbacei/arbustivi/arborei. Si ritiene necessario valutare, allorquando dovessero emergere delle criticità gravi per determinati siti di intervento, l'opportunità di trovare siti alternativi nelle immediate vicinanze del sito di intervento progettuale che comportino un minor impatto soprattutto sulle specie prioritarie;
 - specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di cantiere in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento luminoso e sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con la componente acqua e con le componenti biotiche rilevate a seguito degli approfondimenti richiesti;
 - osservare il divieto di abbattimento o danneggiamento degli alberi di olivo. Si richiedono, inoltre, chiarimenti circa possibili interventi a farsi sulle suddette piante e un eventuale scelta alternativa rispetto al sito ipotizzato.
- per i microcantieri:
 - fornire ulteriori approfondimenti relativi alla flora e alla fauna presenti nel sito, anche attraverso un report fotografico dettagliato, chiarimenti circa la durata d'uso prevista e l'eventuale necessità di taglio di elementi erbacei/arbustivi/arborei;
 - specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di cantiere in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento luminoso e sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con la componente acqua e con le componenti biotiche rilevate a seguito degli approfondimenti richiesti;
 - redigere uno studio di dettaglio che definisca, rispetto all'altezza progettuale del traliccio, l'impatto delle opere di manutenzione sulla vegetazione sottostante i cavi;
- per le piste di accesso ai sostegni:
 - In merito agli interventi previsti per la realizzazione/adeguamento delle piste ricadenti nella perimetrazione dell'area ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari", si rimanda all'osservanza delle misure di conservazione e gli indirizzi di gestione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli

Prot. di acquisizione verbale

habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche così come approvate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017;

- Redigere uno studio di dettaglio, con supporto fotografico, relativo alla vegetazione presente lungo i tracciati, chiarimenti circa la durata delle operazioni relative all'adeguamento o al tracciamento delle piste, l'eventuale necessità di taglio di elementi erbacei/arbustivi/arborei. Si richiede, inoltre, di formulare un'eventuale scelta alternativa rispetto ai siti ipotizzati nel caso fossero rilevati esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone;
- definire meglio il quantitativo di suolo movimentato per ciascun microcantiere;
- specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di cantiere in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento luminoso e sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con la componente acqua e con le componenti biotiche rilevate a seguito degli approfondimenti richiesti;
- per le aree di cantiere con postazione elicottero:
 - specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di elitransporto in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con la componente aria e con le componenti biotiche;
- per le aree di interferenza conduttori-vegetazione arborea:
 - redigere uno studio di dettaglio, con supporto fotografico, relativo alla vegetazione presente lungo le suddette aree, chiarimenti circa la durata e la tempistica delle operazioni. Si chiede, inoltre, di formulare, se possibile, un'eventuale scelta alternativa rispetto ai siti ipotizzati nel caso fossero rilevati esemplari arborei adulti e di dimensioni ragguardevoli (diametro del fusto superiore ai 30 cm) di specie tipiche del paesaggio o autoctone;
- per le demolizioni:
 - definire meglio il quantitativo di suolo movimentato per ciascun microcantiere;
 - specificare quali misure di mitigazione saranno messe in opera al fine di limitare il disturbo derivante dalle attività di cantiere e di elitransporto in riferimento alla pressione antropica, all'inquinamento luminoso e sonoro, all'emissione di vibrazioni, all'eventuale rischio di incidenti e alle interferenze con le componenti aria e acqua e con le componenti biotiche;
- per gli interventi di ripristino vegetazionale e morfologico e di recupero ambientale:
 - In riferimento alle misure previste nelle aree agricole (Tipologia A-u1, A-a2 e A-a3) si precisa che:

Prot. di acquisizione verbale

- il ripristino della morfologia dei luoghi, laddove si preveda operazioni di livellamento dei suoli, dovrà essere preventivamente concordato ed autorizzato dall'ente gestore Parco dei Monti Lattari ai sensi del Decreto MATM del 17/10/2007e della Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017;
- l'utilizzo di concimazioni di fondo dovrà tener presente, nei modi e nei titoli, della delimitazione delle Zone Vulnerabili ai Nitrati di cui al DGR n. 585 del 16.12.2020;
 - In riferimento alle misure di ricostituzione dei boschi, della macchia mediterranea e della gariga si rimanda a quanto indicato alla prescrizione A10;
- per le misure di mitigazione:
 - in riferimento alle misure di tutela pedologica, si ritiene che la misura indicata per il ripristino pedologico, consistente nella formazione di cumuli di terreno tali da consentire il riutilizzo della risorsa senza invertire gli orizzonti pedologici, non sia idonea allo scopo e, pertanto, tale misura dovrà essere riformulata in accordo con l'ente gestore;
 - in riferimento alle misure di tutela della vegetazione, in merito alla sospensione delle attività di abbattimento degli alberi (per la quale la relazione rimanda al cronoprogramma predisposto per la prescrizione A8) e ai sensi della prescrizione A9 che recita testualmente: *"In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna"*, le attività di abbattimento degli alberi devono essere necessariamente condotte al di fuori del periodo di nidificazione della maggior parte delle specie di avifauna (non solo quella protetta) e nella totalità del territorio coinvolto. Pertanto, si ritiene che la sospensione prevista da cronoprogramma, che interessa solo pochi nuovi sostegni, non garantisca l'ottemperanza della prescrizione A9 e che debba essere prevista la sospensione delle attività di cantiere almeno dal 15 marzo al 15 luglio;
 - in riferimento all'uso di medicazione radicali con anticrittogamici, si rileva che ai sensi della Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 essa è vietata in alcuni habitat di interesse conservazionistico. Pertanto si ritiene necessario uno studio più dettagliato degli habitat di intervento al fine di determinare le misure di tutela più opportune;
 - in riferimento al divieto di deposito di materiale liquido contenete sostanza tossiche nelle aree di pertinenza delle piante, in considerazione dell'area di sviluppo radicale e della capacità di diffusione dei liquidi nel suolo, si ritiene che esso non sia sufficiente a evitare rischi di inquinamento accidentale ma che sia opportuno estendere il divieto a tutta l'area di cantiere.

Prot. di acquisizione verbale

• PRESCRIZIONE A10 – RIPRISTINO AMBIENTALE

"In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine di riportare la situazione ante operam, sulla base anche di quanto previsto nella prescrizione n.6. Nel progetto dovranno essere contemplate anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dal momento dell'impianto; si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite.

Il progetto relativo ai ripristini e le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordati con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania".

Come rilevato dalla Relazione REFR11001CATS03221 "Progetto degli interventi di ripristino ambientale- Relazione tecnica agronomica", dalla Tavola DEFR11001CATS03225 "Corografia degli interventi di recupero ambientale", dalla Tavola DEFR11001CATS03226 "Tipologici di intervento (particolari e sestini di impianto) e dalla Relazione REFR11001CATS0322 "Prescrizione A7 e A9 Cantierizzazione, interventi di ripristino e mitigazioni", documenti datati 02/07/2021, i criteri progettuali previsti per il ripristino ambientale si rifanno ai principi e ai metodi della ingegneria naturalistica, con l'uso esclusivo di specie autoctone, per ottenere il massimo livello di biodiversità possibile e la coerenza fitosociologica con le aree circostanti.

I documenti, analogamente a quanto presentato con la prescrizione A7 e A9, eseguono una disamina della sovrapposizione tra gli interventi previsti e gli ambienti interferiti e riportano la stima delle interferenze relative ai microcantieri della nuova linea aerea, ai microcantieri per le demolizioni e alle piste di accesso.

I criteri degli interventi descritti in relazione tengono conto sia delle esigenze di coerenza fitosociologica sia di rispondenza alle funzioni da assegnare ai singoli interventi e prevedono di:

- utilizzare specie in sintonia con i caratteri ecologici della stazione; la scelta delle specie è stata effettuata sulla base della vegetazione reale e potenziale dell'area. Il riferimento va all'elenco delle specie arboree ed arbustive da impiegarsi nei progetti di aree di riequilibrio ecologico e di rinaturalizzazione;
- sostenere la diversità floristica; nell'utilizzare le specie autoctone si è cercato di privilegiare consociazioni plurispecifiche per la strutturazione di una maggiore complessità ecologica; tale orientamento presenta anche indubbi vantaggi sul piano della riuscita degli interventi stessi in quanto la complessità e la diversificazione presente nei moduli di impianto comportano anche minori rischi di fallanze;

Prot. di acquisizione verbale

- privilegiare specie predisposte alla funzione richiesta; in altri termini le specie da impiegare sono quelle che, per autoecologia e capacità di sviluppo, garantiscono livelli elevati di attecchimento e rapidità di crescita, nelle condizioni assegnate;
- conseguire un buon risultato anche sul piano della diversità di forme ecologiche, il che implica la presenza di specie con diverso habitus, disposte in modo da originare strutture articolate;
- mascherare o mitigare l'intrusività delle opere d'arte;
- richiedere bassa manutenzione.

Nelle **piazzole dei sostegni (microcantieri)** il ripristino prevede la ricostituzione dello stato ante-operam, da un punto di vista pedologico e di copertura del suolo:

- nelle aree agricole, ricostituzione della coltura esistente e la prosecuzione delle attività di coltivazione nelle superfici esterne a quelle del sostegno, limitando quindi la sottrazione di superfici agricole;
- nelle aree prative la base dei ripristini è l'inerbimento (ad esclusione della base di sostegni monostelo) con un miscuglio di sementi plurispecifico e adatto alle condizioni stagionali, che garantisca una rapida copertura del suolo;
- nei boschi tramite rimboschimento (messa a dimora di specie arboree ed arbustive insieme all'inerbimento superficiale sulle aree di lavorazione).

Sono previsti tipologici di ripristino specifici per ogni ambiente interferito e opera prevista.

Per le **piste** e i **cavidotti** è previsto il solo riporto di terreno vegetale e inerimento, in quanto le nuove piste di cantiere e quelle esistenti adeguate saranno utilizzate in fase di esercizio per le attività di manutenzione della linea e quindi devono restare sgombre da alberi e arbusti.

Per le aree dei **cantieri base** e delle **postazioni elicottero** sono previsti, nel caso di superfici agricole ed incolte, il riporto di terreno vegetale e l'inerimento.

La manutenzione post impianto sarà garantita per un periodo di 5 anni in ottemperanza alla prescrizione A10. A tal fine è prevista una fase di verifica e una fase di interventi di manutenzione.

Si fa notare che nella Tabella 6 dal titolo "Stima delle interferenze dei sostegni della nuova linea aerea e indicazione tipologie di ripristino" sono elencati, nella colonna descrittiva gli Habitat Natura 2000, il codice 9260 (bosco ceduo di castagno), 6210 (praterie xeriche di quota) e l'Habitat prioritario 9210 (bosco a fustaia di faggio). Per detti Habitat le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione applicate alla ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche così come approvate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 recitano:

- nell'habitat 9260, è fatto divieto di eradicazione di individui arborei adulti o senescenti e/o ceppaie vive o morte salvo che negli interventi di lotta e/o eradicazione di specie alloctone invasive (9260);
- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di forestazione (6210, 6210pf, 6220);

Prot. di acquisizione verbale

- negli habitat 6210, 6210pf, 6220, è fatto divieto di modifica della destinazione d'uso (6210, 6210pf, 6220);
- in caso di abbattimento di individui arborei nei pressi di esemplari di *Taxus baccata* o di individui con diametro altezza petto di 30 cm appartenenti a specie diverse da *Fagus sylvatica*, è fatto obbligo di procedere attraverso il diradamento delle branche laterali e depezzatura del fusto principale in maniera da ridurre o eliminare del tutto il rischio di danneggiamento dovuto alla caduta (9210);
- nell'habitat 9210, negli interventi di taglio boschivo, qualora sia necessario l'impiego di mezzi meccanici (forwarder, trattori, ecc.), è fatto obbligo dell'uso di mezzi a basso impatto dotati di pneumatici a sezione larga, bassa pressione e profilo inciso (9210).

Nei paragrafi riguardanti la ricostituzione dei boschi di castagno (TIPOLOGIA B-ca1, B-ca2 e B-ca3), dei boschi misti e rimboschimenti (TIPOLOGIA B-ms1 e B-ms2), di boschi di faggio (TIPOLOGIA B-fg1 e B-fg2), dei querceti (TIPOLOGIA B-ql1 e B-ql2), della macchia mediterranea e gariga (TIPOLOGIA Mm-1 e Mm-2) le specie vegetali selezionate ed indicate non caratterizzano appieno gli Habitat naturali della Dorsale dei Monti Lattari oggetto di intervento e quindi se piantate non sono "in sintonia con i caratteri ecologici della stazione". Si prescrive, pertanto, di definire precisamente le specie vegetali che caratterizzano perimetralmente il sito di intervento prima di procedere alla piantumazione delle essenze vegetali.

Riguardo il cronoprogramma degli interventi di ripristino ambientale deve essere prevista la **sospensione delle attività di cantiere almeno dal 15 marzo al 15 luglio.**

In merito alla presente ottemperanza si ricorda quanto riportato nell'elaborato presentato: per la realizzazione delle opere di ripristino ambientale, si definiscano precisamente le specie vegetali che caratterizzano perimetralmente il sito di intervento prima di definire le specie da piantumare e comunque previo assenso dell'Ente Parco dei Monti Lattari; gli interventi di ripristino siano realizzati solo a seguito di specifico accordo con il proprietario e/o Ente gestore delle aree oggetto dell'intervento come specificato a pagina 32; che gli interventi di manutenzione siano realizzati, previa la verifica della fattibilità tecnica (ad esempio la raggiungibilità dell'area, l'acclività ...), solo a seguito di specifico accordo con il proprietario e/o Ente gestore delle aree oggetto dell'intervento come specificato a pagina 106

La presente prescrizione è considerata ottemperata appieno per le opere da realizzare per i tratti di impianto previsti in cavo interrato lungo le direttrici stradali localizzate al di fuori del perimetro dell'area Parco dei Monti Lattari e delle aree appartenenti alle Rete Natura 2000.

Pertanto, in merito alla sola parte aerea relativa alla prescrizione A10, la Commissione esprime il proprio parere favorevole con le condizioni, da gestire durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione,, che per maggior chiarezza si riportano di seguito:

Prot. di acquisizione verbale

- definire precisamente le specie vegetali che caratterizzano perimetralmente il sito di intervento prima di procedere alla piantumazione delle essenze vegetali, previo assenso dell'Ente Parco dei Monti Lattari;
- nel cronoprogramma degli interventi di ripristino ambientale deve essere prevista la **sospensione delle attività di cantiere almeno dal 15 marzo al 15 luglio.**

• **PRESCRIZIONE A8 – CRONOPROGRAMMA IN FUNZIONE FAUNISTICA**

“Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 (interferiti direttamente o indirettamente) e nei corridoi ecologici identificati dalla rete ecologica regionale, i lavori di realizzazione e dismissione dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con l'Ente Parco Monti Lattari e/o con gli uffici competenti della Regione Campania, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA e nelle integrazioni per i Siti Natura 2000”.

La Relazione REFR11001CATSO3213 “Prescrizione A8 - Studio di approfondimento sui periodi di fermo cantiere in funzione faunistica”, datata 16/04/2021 (con annessa Tavola DEFR11001CATSO3214 “Indicazioni per il cronoprogramma in funzione faunistica”, datata 12/03/2021) riporta testualmente:

- *Per il progetto in esame il principale fattore di disturbo per la fauna è legato alle emissioni acustiche delle diverse attività di cantiere e secondariamente all'occupazione fisica della superficie destinata al cantiere, che risulta in ogni caso molto limitata e nettamente inferiore all'area interessata dalle emissioni acustiche.*

- *Gli uccelli risultano essere il taxon più sensibile alle sollecitazioni acustiche. Al di sopra di determinate soglie, il rumore genera un impatto negativo sulle comunità di uccelli in termini di densità, biodiversità, livelli di stress nonché danni ai recettori acustici. La comunicazione acustica ricopre un ruolo fondamentale nella vita di relazione degli uccelli, in particolare nel loro comportamento riproduttivo, anti predatorio o territoriale. La possibilità di emettere e ricevere segnali acustici, ad un livello intra ed interspecifico, è dunque per loro cruciale in termini di selezione sessuale, difesa territoriale nonché di sopravvivenza.*

- *In fase di cantiere le fonti di emissione acustica principali saranno rappresentate dai mezzi d'opera utilizzati nelle diverse fasi di lavorazione e soprattutto dall'uso dell'elicottero per la posa di ogni singolo sostegno e la successiva tesatura dei conduttori. Relativamente all'utilizzo degli elicotteri, sulla base della letteratura e dei dati acquisiti in occasione di analoghe attività è possibile stabilire come i livelli di impatto possano risultare importanti dal punto di vista acustico,*

Prot. di acquisizione verbale

determinando quindi in molte zone livelli di immissione superiori alla soglia di disturbo della fauna selvatica, anche a diverse centinaia di metri dal sostegno in posa o dalle piazzole di servizio.

- Sulla base delle caratteristiche fenologiche e in relazione al periodo di riproduzione delle specie nidificanti, il periodo da marzo a luglio risulta essere quello maggiormente critico in relazione al disturbo causato dalle attività di cantiere. Il periodo seguente fino a fine settembre risulta essere meno critico, ma le attività potrebbero interferire con le seconde covate o con le covate di recupero, e/o con la delicata fase dell'abbandono del nido delle specie a nidificazione tardiva.

Si rileva, tuttavia, che la sospensione delle attività è prevista nel periodo 15 marzo - 15 luglio solo per 11 dei 54 nuovi sostegni della linea aerea, ovvero quelli per cui è stato determinato un alto o molto alto indice di nidificazione (ossia il parametro che descrive l'attitudine di un'area a ospitare la nidificazione di specie ad alto valore conservazionistico). Non sono previste sospensioni per gli altri sostegni ricadenti all'interno della ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" e/o nel territorio del Parco Regionale dei Monti Lattari, sebbene interferenti anche con habitat dell'Allegato I alla Dir. 92/43/CEE (31 casi fra i sostegni esclusi dalla sospensione) e/o habitat di specie inserite in Allegato I alla Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

La prescrizione A8 riporta che **"i lavori di realizzazione e dismissione dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche"** e il periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche del luogo è individuato in **marzo-settembre**, e, restringendo esclusivamente alla fase più critica, in **marzo-luglio** (cfr. la Relazione per la prescrizione A8). Stabilendo le sospensioni in base all'indice di nidificazione del singolo sostegno, non si tiene conto:

- dell'effetto cumulo, dovuto alla contemporaneità dei microcantieri in molteplici habitat di interesse conservazionistico e/o habitat di specie di interesse conservazionistico;
- del disturbo generalizzato e ad ampio raggio dell'uso dell'elicottero (previsto in media per 38 giorni per ciascuna delle 6 postazioni individuate, per circa 240 minuti di volo al giorno fra piazzola/campo base e microcantiere sostegni), che non può evidentemente essere ricondotto, come anche premesso nella specifica relazione, alla sola area della piazzola del sostegno;
- del disturbo indiretto arrecato alle specie protette, ad esempio nel caso di uccelli rapaci il danno arrecato in periodo riproduttivo alle prede (specie faunistiche anche non protette) si traduce in una minore disponibilità trofica con conseguente calo della fitness riproduttiva; si pensi ad esempio al Falco pellegrino (*Falco peregrinus*) che trova nel Parco Regionale dei Monti Lattari la propria roccaforte in Campania, con la più alta densità rilevata a livello regionale (Fraissinet, 2015 - Avifauna della Campania, monogr. ASOIM n. 12; Fraissinet e Mastronardi, 2009 - Atlante degli uccelli nidificanti in provincia di Napoli 2007-2009, Monogr. ASOIM n.9) e che preda quasi esclusivamente piccoli passeriformi o altri uccelli.

In periodo di riproduzione delle specie faunistiche, ai fini della tutela posta in essere nei siti di Rete Natura 2000, risultano incompatibili la maggior parte delle attività previste per la

Prot. di acquisizione verbale

cantierizzazione e la realizzazione di sostegni e linee aeree, come il taglio della vegetazione erbaceo-arbustiva, il taglio e la potatura di alberi, l'uso ripetuto dell'elicottero, l'utilizzo di mezzi rumorosi presso i microcantieri. In merito al taglio di alberi si rileva anche che la prescrizione A9 riporta testualmente *"In ogni caso occorre evitare l'abbattimento di esemplari arborei, ove previsto, nel periodo di nidificazione della maggior parte delle specie individuate di avifauna"*. Analogamente il taglio della vegetazione arbustiva, se effettuato in periodo riproduttivo, può provocare danni diretti a diverse specie di uccelli, anche protette, come l'Averla piccola (*Lanius collurio*) e la Magnanina (*Sylvia undata*).

In merito alle azioni legate alla realizzazione dei cavidotti interrati, non sono previsti potenziali effetti di disturbo sull'avifauna di interesse conservazionistico e quindi non sono programmati vincoli di cronoprogramma.

Le attività di demolizione delle linee esistenti per le tratte all'interno dei confini della ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" e del Parco Regionale dei Monti Lattari saranno eseguite esclusivamente al di fuori del periodo riproduttivo, individuato dal 15 marzo al 30 settembre e non si prevede pertanto impatto a carico della fauna di valore conservazionistico. Analogamente, ai fini dell'ottemperanza delle prescrizioni A8 e A9, all'interno dei confini della ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari" e del Parco Regionale dei Monti Lattari deve essere prevista la **sospensione delle attività di cantiere anche per le nuove linee aeree almeno dal 15 marzo al 15 luglio**. Quindi, in aggiunta al fermo cantiere già previsto per i sostegni VAL12, VAL13, VAL14, VAL15, VAL16, VAL17, VAL39, VAL40, VAL41, VAL42, VAL43, il cronoprogramma deve prevedere il fermo cantiere almeno dal 15 marzo al 15 luglio anche per i sostegni VAL08, VAL09, VAL10, VAL11, VAL18, VAL19, VAL20, VAL21, VAL22, VAL23, VAL24, VAL25, VAL26, VAL27, VAL28, VAL29, VAL30, VAL31, VAL32, VAL33, VAL34, VAL36, VAL37, VAL38, VAL44, VAL45, VAL46, VAL47, VAL48, VAL49, FIN01, FIN02, FIN03.

Fra le misure di mitigazione è prevista, **l'installazione di cassette nido**, da concordare in una fase successiva con l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari.

La presente prescrizione è considerata ottemperata appieno per le opere da realizzare per i tratti di impianto previsti in cavo interrato lungo le direttrici stradali localizzate al di fuori del perimetro dell'area Parco dei Monti Lattari e delle aree appartenenti alle Rete Natura 2000.

Pertanto, in merito alla documentazione inerente la prescrizione A8, la Commissione esprime il proprio parere favorevole con le condizioni, da gestire durante la determinazione delle operazioni propedeutiche alla cantierizzazione, che per maggior chiarezza si riportano di seguito:

- il cronoprogramma deve prevedere il fermo cantiere almeno dal 15 marzo al 15 luglio anche per i sostegni VAL08, VAL09, VAL10, VAL11, VAL18, VAL19, VAL20, VAL21, VAL22, VAL23, VAL24, VAL25, VAL26, VAL27, VAL28, VAL29, VAL30, VAL31, VAL32, VAL33, VAL34, VAL36, VAL37, VAL38, VAL44, VAL45, VAL46, VAL47, VAL48, VAL49, FIN01, FIN02, FIN03.



Prot. di acquisizione verbale

In conclusione, inoltre, la Commissione, per tutte le prescrizioni sopra elencate, raccomanda di tenere in considerazione, gli obblighi e i divieti definiti dalle misure di conservazione e gli indirizzi di gestione applicate alla ZSC IT8030008 "Dorsale dei Monti Lattari", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche così come approvate dalla Deliberazione Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017 e le Norme di Salvaguardia istitutive del Parco Regionale dei Monti Lattari. Gli interventi in contrasto con tali norme vanno concordati ed autorizzati da parte del Parco dei Monti Lattari quale Ente Gestore della Zona Speciale di Conservazione.

Sarà cura del proponente trasmettere all'Ente Parco dei Monti Lattari, la documentazione che attesti il rispetto delle condizioni sopra elencate per ogni prescrizione nelle diverse fasi di volta in volta indicate.

Firmato

Dott.ssa Naturalista
Silvia Capasso

Dott. Agr.
Giuseppe Coppola

Dott. Agr.
Patrizia Esposito

.....

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Visto Il Presidente del Parco Monti Lattari

Data:

Firma: